



Posizione dell'Italia: considerazioni

In relazione alle novità proposte per l'assetto della Politica di coesione 2014/2020, si possono formulare le seguenti considerazioni:

- Riserva di efficacia ed efficienza: la proposta di accantonare una quota di risorse sul bilancio Ue, da corrispondere successivamente in favore degli Stati virtuosi e performanti, va verificata alla luce dei criteri e dei metodi che la Commissione adotterà per l'allocazione di tali risorse;
- Verifica ex post: non si condivide, invece, la proposta avanzata sui tavoli tecnici da taluni Stati membri, di sanzionare con l'attribuzione di minori risorse gli Stati che non rispettano i vincoli macroeconomici connessi con gli obiettivi di stabilità, vanificando il raggiungimento delle finalità proprie della politica di coesione, rivolta tra l'altro a superare i ritardi strutturali a cui sono in parte addebitabili i mancati adeguamenti ai canoni macroeconomici europei.



Posizione dell'Italia : considerazioni

- Condizionalità ex ante: il documento della Commissione appare eccessivamente generico, riportando un mero richiamo a non ben definite “*condizioni ex ante che devono essere in vigore prima dell'erogazione dei fondi*”;
- Criteri di riparto delle risorse: si condivide la proposta di mantenere il principio di concentrazione delle risorse nelle regioni arretrate, già previsto nelle precedenti programmazioni, ma mancano ancora adeguate informazioni sui criteri di riparto tra gli Stati membri che diano certezza sull'entità delle risorse destinate alle regioni del Mezzogiorno;
- Regioni in transizione: non è ben chiaro il valore aggiunto che la Commissione attribuisce alla creazione di tale categoria di regioni che, in Italia, dovrebbe interessare l'Abruzzo, la Basilicata, il Molise e la Sardegna. Anche in questo caso non sono ancora disponibili le informazioni sui criteri adottati per l'allocazione delle risorse e, quindi, sull'intensità degli aiuti di cui tali regioni beneficeranno.



Il quadro finanziario pluriennale: PAC

Nel complesso, la Commissione propone uno stanziamento di oltre **382 miliardi di euro** così ripartiti:

- **281,8** miliardi per il I pilastro della PAC;
- **89,9** miliardi per lo sviluppo rurale (II Pilastro);
- **4,5** miliardi per la ricerca e l'innovazione in materia di sicurezza alimentare, bioeconomia e agricoltura sostenibile;
- **3,5** miliardi per una nuova riserva in caso di crisi nel settore agricolo;
- **2,5** miliardi per il Fondo europeo adeguamento alla globalizzazione.

Inoltre, sono stati stanziati:

- **2,2** miliardi per la sicurezza alimentare (di competenza della rubrica 3);
- **2,5** miliardi per gli aiuti alimentari agli indigenti (di competenza della rubrica 1).



Novità per la Politica Agricola Comune

La struttura di base a due pilastri della PAC viene mantenuta, con le seguenti modifiche portanti:

- **Il 30% degli aiuti diretti sarà subordinato al rispetto dell'ambiente;** ciò significa che tutti gli agricoltori dovranno impegnarsi ad adottare procedure ecologiche che saranno definite nella legislazione e che saranno verificabili;
- **I livelli degli aiuti diretti per ettaro** saranno adeguati progressivamente per garantire una più equa distribuzione tra gli Stati membri, tenendo conto delle differenze ancora esistenti nei livelli salariali e nei costi dei fattori produttivi, mediante:
 - Lo spostamento delle risorse Ue dagli Stati membri che percepiscono aiuti diretti per importi superiori al 90% della media degli aiuti diretti erogati dalla Ue in favore degli altri Stati che sono al di sotto di tale media.



Novità per la Politica Agricola Comune

- **Il livello dei pagamenti diretti** viene limitato soprattutto nei confronti delle grandi aziende agricole, che ricevono oggi una quota sproporzionata di detti aiuti, pur tenendo conto delle economie di scala e dei posti di lavoro direttamente creati da tali strutture. I risparmi così ottenuti verranno riutilizzati in favore dello sviluppo rurale e rimarranno nella disponibilità degli Stati membri dove il risparmio stesso è stato generato.
- Per il periodo successivo al 2013, Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (**FEASR**) verrà incluso nel quadro strategico comune per tutti i fondi e nei contratti di partenariato con gli Stati membri, al fine di garantirne il pieno inserimento all'interno della politica europea di coesione territoriale.



Novità per la Politica Agricola Comune

➤ Infine, la Commissione, nell'ambito del settore agricolo, ha proposto la creazione di due strumenti non compresi nel QFP e soggetti alla stessa procedura accelerata applicata alla riserva per gli aiuti di urgenza:

–un **meccanismo di emergenza per reagire a situazioni di crisi** (per esempio un problema attinente alla sicurezza alimentare);

–un **nuovo campo di applicazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione** (per agevolare, ad esempio, gli adeguamenti richiesti da accordi commerciali internazionali).



Posizione dell'Italia: considerazioni

In relazione alle novità proposte per l'assetto della PAC 2014/2020, si possono formulare le seguenti considerazioni:

- Convergenza degli aiuti diretti verso la media UE: non è stato definito il criterio attraverso cui la riduzione degli aiuti diretti incide sui diversi Stati membri che presentano aiuti sopra la media. In particolare non è chiaro se il taglio sarà omogeneo (circa il 5%, ipotesi favorevole a Italia, B, NL, G, DK, SL) ovvero tanto più elevato quanto più alta è la distanza dal valore medio europeo (ipotesi favorevole a D e F).
- Sviluppo rurale e pesca: in assenza di indicazioni sui criteri di riparto delle risorse tra gli Stati membri, risulta difficile avanzare specifiche valutazioni.



Entrate bilancio UE



Nuovo sistema risorse Proprie

Le modifiche più rilevanti, previste nella proposta della Commissione, rispetto all'attuale sistema di finanziamento del Bilancio UE, sono rappresentate da:

- abolizione della Risorsa basata sulla base imponibile IVA a partire dal 1° gennaio 2014;
- introduzione di due nuove Risorse Proprie, quali una tassazione sulle transazioni finanziarie ed una nuova Risorsa IVA (c.d. IVA europea);
- modifica della percentuale delle spese di riscossione sulle Risorse Proprie Tradizionali dall'attuale 25% al 10%;
- eliminazione di tutti gli attuali meccanismi di correzione, compresa la Correzione Britannica, con la contestuale introduzione di rimborsi forfettari, limitatamente al periodo 2014/2020, per 4 Paesi (Germania, Regno Unito, Svezia e Paesi Bassi).



Nuovo sistema risorse Proprie

➤ **Abolizione attuale risorsa IVA e introduzione di due nuove Risorse Proprie.**

Per quanto concerne le due nuove Risorse Proprie, si prevede che con Decisione della Commissione, assunta all'unanimità con parere non vincolante del Parlamento europeo, sia stabilito il tasso massimo di prelievo di tali risorse. L'effettivo tasso da applicare a ciascuna risorsa destinata al finanziamento del bilancio UE, sarà stabilito in apposito Regolamento di esecuzione, adottato in co-decisione tra Consiglio e Parlamento europeo.

Le nuove Risorse entreranno in vigore, al più tardi, il 1° gennaio 2018. Conseguentemente, il nuovo periodo di programmazione dovrebbe iniziare con un sistema di finanziamento basato esclusivamente sulle Risorse Proprie Tradizionali (RPT) e sul Reddito Nazionale Lordo (RNL).

Il ritardo previsto per l'effettiva entrata in vigore delle nuove Risorse, secondo la Commissione, è giustificato dall'esigenza temporale di completare il quadro legislativo di riferimento, sia a livello comunitario che a livello nazionale, nonché dall'esigenza di adeguare a livello amministrativo le relative procedure.



Nuovo sistema risorse Proprie

➤ **Spese di riscossione sulle Risorse Proprie Tradizionali (RPT) al 10%.**

Tale proposta riporterebbe la normativa di settore a quanto previsto prima del periodo 2000/2006. In effetti, l'innalzamento dal 10 al 25% delle spese di riscossione sulle RPT è stata una sorta di correzione a favore di quei Paesi (soprattutto Paesi Bassi e Belgio) che raccolgono una percentuale di dazi doganali ben superiore a quella della loro contribuzione in chiave RNL.

Come conseguenza dell'aumento delle spese di riscossione a favore degli Stati membri, le RPT hanno visto ridursi la loro quota di copertura delle spese comunitarie a scapito di un aumento dei contributi a titolo RNL.

Al contrario, un abbassamento dell'aliquota in questione dal 25 al 10% produrrebbe, a livello generale di entrate al Bilancio UE, un aumento della contribuzione complessiva a titolo di RPT ed una corrispondente riduzione, per lo stesso importo, del finanziamento in chiave RNL da parte degli Stati membri.



Nuovo sistema Risorse Proprie

STIMA STRUTTURA RISORSE PROPRIE

in miliardi di euro

TIPOLOGIA RISORSA	Bilancio UE 2012		Bilancio UE 2020	
	Valore assoluto	% sul totale	Valore assoluto	% sul totale
Risorse Proprie Tradizionali	19,3	14,7%	30,7	18,9%
Contributi Nazionali	111,8	85,3%	65,6	40,3%
<i>Risorsa IVA</i>	14,5	11,1%	---	---
<i>Risorsa RNL</i>	97,3	74,2%	65,6	40,3%
Nuove Risorse	---	---	66,4	40,8%
<i>IVA europea</i>	---	---	29,4	18,1%
<i>Tassa UE sulle transazioni finanziarie</i>	---	---	37,0	22,7%
Totale	131,1	100,0%	162,7	100,0%



Nuovo sistema risorse Proprie

➤ **Eliminazione degli attuali meccanismi di correzione e introduzione di correzioni temporanee forfettarie.**

Richiamando il principio del Consiglio europeo di Fontainebleau del 1984, secondo cui *“ogni Stato membro che sostiene oneri di bilancio eccessivi rispetto alla sua prosperità relativa, può beneficiare di una correzione nel tempo appropriato”*, la Commissione ritiene non più giustificabile mantenere la Correzione Britannica così come è attualmente prevista.

Tuttavia, sempre per il principio di cui sopra, per evitare che taluni Paesi registrino saldi netti negativi eccessivi, la Commissione ha previsto che sia garantita, per il periodo 2014/2020, una correzione forfettaria lorda temporanea per la Germania, i Paesi Bassi, la Svezia ed il Regno Unito.

Non è stata prevista, invece, alcuna correzione a favore dell'Austria, oggi beneficiaria di sconti sia sull'IVA che sulla Correzione Britannica, atteso il miglioramento del proprio indice di prosperità.



MECCANISMO CORREZIONE MEDIA ANNUALE FORFETTARIA - PREZZI 2011

in milioni di euro

STATI	IMPORTI
Germania	2.500
Paesi Bassi	1.050
Svezia	350
Regno Unito	3.600
Totale	7.500

Tali quote saranno finanziate da tutti i Paesi, in chiave RNL, compresi i 4 beneficiari.



Nuovo sistema risorse Proprie: Considerazioni

➤ Tassa sulle transazioni finanziarie

Vantaggi

- Riduce i contributi degli Stati membri al bilancio dell'UE;
- Dà la possibilità di attivare un sistema di raccolta centralizzato a livello europeo, auspicando l'armonizzazione del trattamento fiscale delle transazioni finanziarie in ambito UE;
- Tiene conto della risoluzione adottata dal Parlamento europeo, nel marzo 2011, intesa a promuovere l'istituzione di una tassa sulle transazioni finanziarie, al fine di limitare la "speculazione nei mercati".

Questioni aperte

- Implicazioni sui meccanismi di finanziamento del bilancio, considerato che tale tipologia di tassa inciderebbe di più sui Paesi con importanti piazze finanziarie;
- Mancanza di analisi accurata sull'impatto di tale tassa rispetto alle risorse del bilancio UE;
- Modalità di attuazione ancora da definire.



Nuovo sistema risorse Proprie: Considerazioni

➤ Nuova Risorsa IVA Europea

Vantaggi

- Per la nuova IVA europea, il tasso massimo previsto è del 2%, anche se si prevede un tasso effettivo, a regime, pari all'1%.
- Facilita l'armonizzazione dell'IVA a livello UE ed agevola la lotta contro le frodi sull'IVA.

Questioni aperte

- Definire appropriate modalità operative, al fine di evitare che gli operatori economici debbano tenere una doppia contabilità;
- La proposta riguarda solo le basi imponibili nazionali ad aliquota ordinaria, escludendo le aliquote ridotte. Non è chiaro se la Commissione intenda prevedere meccanismi di correzione che tengano conto delle aliquote nazionali effettive;
- Necessità di definire modalità di attuazione orientate alla semplificazione, stante le difficoltà amministrative che tale risorsa può comportare.